

Ridotte le speranze di salvezza dei «galletti»

IL BARI VERSO A «B»!

I pugliesi hanno subito l'ennesima sconfitta casalinga contro i «granata» rimaneggiati e non certo in giornata di grazia. La prima rete segnata da Ferrini dopo soli tre minuti di gioco ha messo in ginocchio i locali che poi hanno dovuto subire altri due goal, il primo ad opera ancora di Ferrini ed il secondo di Crippa



TORINO-BARI — Crippa segna la terza rete del «granata» (Telefoto)

Rugby azzurro in orbita

Italia batte R.F.T. 17 a 3

ITALIA: Colussi, Del Bono, Ambron, Autore, Tronconi, Martini, Fusco, Bellinzoni, Risi, Di Zitti, Sacchi, Piccinini, Latorre, Avigo, Lanfranchi.
R.F.T.: Fuhrmann, Kohn, Nowak, Schroeder, Junge, Ueberle, Dannenberg, Kniefel, Wesch, Heupel, Lohner, Hielke, Schmidt, Schroers.

BOLOGNA, 22. Sergio Lanfranchi, il rugbysta pazzo, il 39enne giocatore di Parma che gioca in Francia col quindici del Grenoble, ha trascinato oggi gli azzurri alla vittoria contro i bianchi tedeschi della Repubblica Federale. Il comportamento in campo di questo anziano giocatore è stato stupendo. In ogni azione offensiva come in quelle difensive, il suo caschetto bianco dominava.

Ma tutto il quindici azzurro, nel complesso, si è ben mosso, mostrando di aver raggiunto una sufficiente maturità tecnica. Più volte ha combinato azioni alla mano da destra e da sinistra, azioni alle quali, oltre ai tre quarti, spesso prendevano parte le terze linee, l'estremo Colussi, e anche la testa del pacco di mischia. La giusta vittoria è stata propiziata dalla intelligente azione del pacco degli avanti, forte nelle mischie aperte, e un po' meno in quelle chiuse e nelle touch-down.

I tedeschi non potevano fare di più. Tecnicamente acerbi, ben preparati atleticamente, hanno cercato di frenare gli azzurri imprimendo un ritmo veloce al gioco, ma senza successo. Qualche bella azione l'hanno però fatta vedere anche loro, per merito dei noti Dannenberg, Wesch, Lange e Kosh.

Martini I ha dato il via alle segnature piazzando un calcio da posizione angolosa, a 10' dall'inizio dopo un periodo di netta prevalenza azzurra. Gli italiani fanno un'aggirata piacevolmente l'ovale e a 15' ancora Martini con un calcio a seguire salta la difesa bianca dando modo a Tronconi di entrare come un fulmine. L'intelligente ragazzo di Treviso si fa verso la metà e all'ultimo momento smarcato Ambron che non ha difficoltà a posare in terra. Martini trasforma ancora da posizione difficile.

La musica è sempre azzurra, e a 21' vinta la palla si forma una mischia aperta: Fusco s'impadronisce il suo caschetto e raccolto da Risi che passa a Lanfranchi, il quale sfiora in meta. Martini questa volta manca il calcio di trasformazione. Il gioco è bello, arduo e le azioni alla mano dei nostri vengono applaudite: a 24' e a 25' gli italiani viaggiano in bellezza. Al 28' su contropiede un calcio sbalzato di Fusco Schmidt entra in meta ma Siccardi non convalida: il tedesco era uscito lateralmente prima di posare.

Al 33' sono ancora i tedeschi a sfiorare la segnature con Lange che buca Del Bono fuggendo con un cerbottino; Martini lo blocca sulla linea. Al 45' è Kosh ad entrare in meta abbattendo la bandierina e ancora l'arbitro annulla. Il gioco non è così veloce come nei primi 40' e dopo un paio di lenti attacchi degli azzurri, Kohn su contropiede segna la meta per la sua squadra. Martini si affrettava a trasformare. Sono gli italiani, invece, con un preciso drop di Martini a segnare. Si va verso la fine ma prima che l'arbitro dia il segno di chiusura, a 77' Martini parte lanciando Ambron. L'ovale va da Lanfranchi a Fusco. Di Zitti e dopo un paio di altri passaggi giunge a Fusco che entra in meta. Martini non trasforma.

Tutto facile per il Torino (3-0)

Alla Samp il «derby» genovese (1-0)

Decide Barison



GENOVA: Da Pozzo; Bagnasco, Fossati; Colombo, Bassi, Baveni, Fiaceri, Locatelli, Bean, Meroni, Bicielli.

SAMPDORIA: Sattolo; Vignenzi, Tomasini, Tamborini, Berlusconi, Morini; Sali, Frustalupi, Wisniewski, Da Silva, Barison.

ARBITRO: Sbardella di Roma. MARCATORI: al 5' del secondo tempo Barison.

GENOVA, 22. La rete della vittoria, venuta su un ben azzeccato colpo di testa di Barison, è stata l'unica nota di rilievo registrata nel corso della partita.

L'inizio è subito vivacissimo, con il Genoa che si spinge all'attacco e la Sampdoria più guardingo che solo raramente si distende in avanti. Dopo 5' Piaceri, in uno scontro con Morini, si infortuna. Al 18' Meroni, lanciato da Bean, conclude dall'esterno della rete. Al 25' Barison si getta letteralmente su una palla centrata da Tamborini e travolge Colombo: la palla finisce sul fondo.

Al 25' Frustalupi batte una punizione dal limite dell'area: Da Pozzo neutralizza con una bella uscita. Al 37' bella azione Locatelli-Meroni-Locatelli: quest'ultimo viene però atterrato al momento del tiro. Su rovesciamento di fronte Tamborini colpisce l'esterno della rete. Al 44' Meroni, lanciato a rete, viene atterrato al limite dell'area. La conseguente punizione non ha esito.

Anche la ripresa ha un inizio veloce e Bean da una parte, Frustalupi dall'altra impegnano subito gli opposti portieri. Al 5' la Samp segna il gol della vittoria sfruttando un calcio d'angolo: batte Sali e Barison di testa insacca a fi di pelo.

Il Genoa reagisce spingendosi tutto in avanti. Al 12' Sattolo neutralizza una «cannocciata» di Bean da pochi metri. La Samp intanto chiama in difesa anche Barison cercando di difendere l'esiguo vantaggio e portando i suoi vari attaccanti solo in contropiede. Al 22' Da Pozzo si salva in angolo.

Al 35' Sattolo blocca sulla testa di Baveni e subito dopo neutralizza un tiro di Bagnasco. Il Genoa è sempre alla ricerca del pareggio, ma la Sampdoria si difende con tenacia.

Nella telefoto: la rete decisiva di BARISON

Nel «derby» siciliano (0-0)

Reti inviolate a Messina

MESSINA: Gotti; Dotti, Benini, Benitez, Ghella, Landri, Deriva, Faccetti, Morelli, Canuti, Brambilla.
CATANIA: Branduardi; Alberti, Mambalotti; Magg, Bichler, Turra; Dawar, Sali, Fanello, Cinesinho, Battaglia.
ARBITRO: Rigato di Mestre.

Dal nostro corrispondente MESSINA, 22. La partita si è svolta come un genere, tutti i derby: spesso fallosa, qualche volta un po' cattiva. E l'arbitro Rigato è intervenuto molto spesso spezzando in modo incredibile il gioco. Del resto era questo l'unico mezzo per tenere in pugno l'incontro che, tranne qualche leggero incidente, è filato per il resto assai tranquillo, qualche volta noioso.

Tranne una fulminea partenza della Catania, che al 1' del primo tempo segnava con Fanello una rete annullata per fallo di mano dello stesso, e tranne qualche sporadico tentativo in contropiede condotto sempre da Fanello, saltuariamente appoggiato da Danova, Cinesinho e Buttafava, per il resto la partita è stata l'inutile monologo di un Messina che ha tentato invano di segnare. Né poteva, del resto, con un solo uomo all'attacco fare diversamente. Il sempre tenace Morelli al 5' del secondo tempo si faceva sfuggire la più bella oc-

BARI: Mezzi, Visentini, Panara; Bucione, Mesagnoli, Mupo; Cioagna, Catalano, Siciliano, Giannarino, Vanzini.

TORINO: Reginato, Scera, Teneggi, Cella, Rosato, Ferrini; Crippa, Pulja, Hitchens, Ferrini, Sacchini.

ARBITRO: Anghese. MARCATORI: nel p. t. al 3' Ferrini; nel p. t. al 15' Ferrini, al 43' Crippa.

NOTE: Dicoletto, l'arbitro spettatissimo, tempestivo, primaverile, ma cielo coperto e qualche spruzzo di pioggia. Al 4' della ripresa, per un colpo alla Cavaglia, Panara usciva fuori campo e rientrava pressoché in un paio di minuti. Erano già rientrati negli spogliatoi, il tenente di P.S. Nicola Giulitto mentre ammontava il sopraspazio è stato colpito alla tempia sinistra da una grossa palla lanciata da un difensore ed è restato a terra esanime. Accompagnato negli spogliatoi, è venuto curato nelle prime cure dal medico dei Bari, dott. Ambrosio, che gli riscontrò un trauma cranico.

Nostro servizio BARI, 22.

Nuova eclatante sconfitta interna dei Bari che ha ormai deposto ogni speranza di restare in serie A. Scudetto in campo con una formazione rimaneggiata, per l'assenza di Baccari, Carraro, Galletti e con qualche giocatore fuori forma, la squadra barese è stata nettamente superata sul piano del ritmo e su quello del rendimento da un Torino che, a detta del suo allenatore, ha giocato una delle peggiori partite del campionato.

Per il Torino, passato in vantaggio dopo soli tre minuti di gioco, è stato facile controllare un Bari irrisconoscibile, con molte lacune in difesa e con un attacco semplicemente volentoso, ma scarsamente efficace.

Il Bari, dopo essersi ripreso dallo choc del primo gol, ha tentato di reggere, ma al 22' ha colpito un palo, e al 25' è stata rinvitata una delle peggiori partite del campionato.

La squadra granata, nei secondi 45', ha inoltre tratto giovamento dal nuovo rimaneggiamento del Bari, per l'infortunio alla cavaglia di Panara, e al quarto d'ora radiato Vanzini. Su questa azione si è praticamente chiusa la partita dei Bari che poi è andata successivamente man mano cancellando di rendimento e scendendo di tono fino ad essere alla completa mercede del Torino nella ripresa.

La squadra granata, nei secondi 45', ha inoltre tratto giovamento dal nuovo rimaneggiamento del Bari, per l'infortunio alla cavaglia di Panara, e al quarto d'ora radiato Vanzini. Su questa azione si è praticamente chiusa la partita dei Bari che poi è andata successivamente man mano cancellando di rendimento e scendendo di tono fino ad essere alla completa mercede del Torino nella ripresa.

Altra fine si è verificata uno spunto in attacco, dopo una partita sostanzialmente corretta in campo e durante la quale contrariamente al solito, i tifosi delle gradinate non avevano lanciato pietre e argumi. Un tenente di Pubblica Sicurezza è stato colpito da una parata alla tempia sinistra ed è stato ricoverato all'ospedale militare.

Brevi cenni di cronaca. Al 3' del primo calcio d'angolo della giornata derivato da una deviazione di Mezzi su girata di Hitchens, Crippa ha tirato dal bandierina e Ferrini, libero, non ha avuto difficoltà ad accompagnare la palla in rete. Il Bari ha cercato di reggere, ma senza validi centrocampisti poco ha potuto contro un Torino solidissimo in difesa. Al 22' su azione confusa, Vanzini, ha colpito un palo. I giocatori del Bari hanno reclamato, asserendo che il conto dei palli pendente uno con Crippa, messo in azione da un rinvio sbagliato dei difensori baresi.

Nella ripresa il Torino ha controllato benissimo la situazione giocando prevalentemente su contropiede. Al quarto d'ora ha raddoppiato con Ferrini, dopo un'azione personale di Hitchens, e a due minuti dalla fine ha triplicato con Crippa, che ha sfruttato un allungo di Hitchens battendo con un gran tiro Mezzi.

Nel Bari si sono salvati Mezzi, Magnaghi e Giannarino. Nel Torino buoni i terzini, bravissimo Rosato e in particolare evidenze Hitchens, Crippa e Ferrini.

Edoardo Biondi

A 3 minuti dalla fine il Napoli è battuto da un goal di Clerici

Nuova sconfitta dei partenopei a Lecco (1-0)



VARESE-CAGLIARI 2-2 — Un attaccante del Cagliari controllato dai difensori avversari (Telefoto)

LECCO: Meraviglia, Facca Bravi; Ferrari, Pastino, Sacchi; Bagatti, Schiavo, Innocenti; Clerici.

ARBITRO: Rancker di Roma. MARCATORI: nel secondo tempo al 42' Clerici.

Dal nostro corrispondente

LECCO, 22.

42' della ripresa: il Napoli è quello azzeccato, con un ragguardevole obiettivo, un puntiglioso che lasci ancora una ipotetica speranza di promozione, e tira in lungo tentando persino di fare un «milingo». Arriva un lancio della difesa leccese su cui si buttano Innocenti e Gatti: il centro-mediano azzurro, pressato, alza a campanile la palla che spiove al limite dell'area. Innocenti la sfiora deviandola sulla destra, Bagatti al volo tira fortissimo rasoterra, in diagonale, irrompendo Clerici e mette dentro. È il goal decisivo e la fine delle speranze dei costernati partenopei.

Invece è andata bene al Lecco, e non ci sentiamo di discutere la vittoria. Tutto sommato, per essere promossi bisogna vincere, per vincere bisogna segnare, per segnare bisogna attaccare. E il Lecco qualche affondo più deciso ed incisivo del Napoli l'ha pur portato. Per merito di tutta la sua difesa, e di un ottimo punto, Bagatti, Innocenti e Clerici che, quasi sempre isolati anche per la griglia giormata, hanno saputo fare di ogni pallone giocabile un pericolo per la rete partenopea. Ottimi anche, tra i pariani, Facca e Pastino, mentre il fallito nel compito di appoggio agli attaccanti.

Ottima prova ha dato invece quello azzurro, con un Rosa capitalizzatore di tutte le azioni, preciso nei passaggi e spesso geniale nelle aperture. Una valida mano gli hanno data Roncato, il quale, il sovente lontano Gilardoni ed Emoli, ottimo nel gioco di sostegno ma che ha mostrato sovente la corda in fase difensiva. Discreti, Canè, alle volte troppo fragile, e stranamente trascurato, specie nel primo tempo: Bolzoni, Gatti, Corelli e Mistone, sovente impegnati a fondo, ma che si sono cavata discretamente. Ci voleva un po' di coraggio, ecco: ma non ci sentiamo di buttare la croce addosso al buon Molino, allenatore ad interim nell'attesa che arrivi un nuovo «mago» (Carniglia?).

Inizia l'attacco il Napoli, impegnato Meraviglia al 3' con Bolzoni e al 4' con Montefusco. Risponde il Lecco con Bagatti al 7'. Poi al 9' grosso pericolo per gli azzurri su cross di Ferrari sfuggito a Pontel. Libera a stento Corelli. Al 12' ancora Bagatti scatta e crossa: tira stitissimo, da buona posizione Schiavo. Un tiro a lato per parte di Clerici al 15'. Ronzon al 16' poi al 23' micidiale punizione di Clerici respinta a pugni da Pontel.

Canè alto al 37' Clerici fuori al 28' poi al 37' Bagatti devia una punizione di Clerici. Pontel para senza trattenere e Mistone libera in extremis. Il Canè alto al 37' Clerici fuori al 28' poi al 37' Bagatti devia una punizione di Clerici. Pontel para senza trattenere e Mistone libera in extremis. Il Canè alto al 37' Clerici fuori al 28' poi al 37' Bagatti devia una punizione di Clerici. Pontel para senza trattenere e Mistone libera in extremis.

Nella ripresa, al 3' Gilardoni libera Canè, ma questi, pressato, tira come un cannone, che si scatenava sulla destra, su per Mistone chiama fuori Pontel e manda la palla a fare la barba alla linea di porta: il pallone, beffardo, esce sul fondo dopo aver sfiorato il palo opposto. Invece quindi sull'uno a zero ed è giusto così.

Luciano Ferrero

Il campionato UISP

Girone B: il Fatmont umilia l'Alberone (4-1)

RISULTATI E CLASSIFICHE

Dilettanti

GIRONE A

RISULTATI

Olimpia - Taurus Centocelle 0-0; Rin, Aurora-Centocelle 2-2; Perelli-Corsaglia (rivista); Miam-Robur 4-3.

LA CLASSIFICA

Olimpia 24, Taurus 18, Centocelle 17, N. Djanmo 13, Miam 12, Perelli 11, Rin, Aurora 6, Corsaglia 4, Robur 2.

GIRONE B

RISULTATI

Piramide-Pav. Ludovisi 5-0; Fatmont-Alberone 4-1; Sparta-Università 1-0.

LA CLASSIFICA

Torre Spaccata 19, Alberone 17, Fatmont 17, Sparta 15, Università 12, Bologno 8, Armato 5, Ambrosiano 5, N. Ludovisi 2.

Alessandria-Venezia 3-1

Catanzaro-Udinese 1-0

Triestina-Potenza 1-0

Cosenza-Pro Patria 0-0

Varese-Cagliari 2-2

Parma-Foggia 0-0

Varese-Cagliari 2-2